

## L'analisi del Centro Studi di Fondazione Ergo





### Italia / I punti di forza

Meno male che c'è la farmaceutica. Questo settore è cresciuto del 18,3% in un anno.

### Italia / I punti di debolezza

Tessile, abbigliamento, pelli e accessori vanno malissimo. Nell'anno il calo è stato del 12,8%.

### Produzione industriale / ottobre 2023

	ago 23/lug 23	ago 23/ago 22
 Italia	+0,2%	-4,2%
 Germania	-0,2%	-2,0%
 Francia	-0,4%	+0,5%
 Spagna	-0,8%	-3,4%

### I dati Ue più interessanti

#### Il settore energetico in Germania

ago 23/lug 23







#### Il settore automotive in Spagna

ago 23/ago 22



### Il livello PMI (Purchasing Managers Index)\*

	set 23	ago 23
 Italia	46,8	45,4
 Germania	39,6	39,1
 Francia	44,2	46,0
 Spagna	47,7	46,5

\*solo manifattura, se superiore a 50 indica crescita e viceversa

### Il punto / Il barometro volge al brutto ma non alla tempesta

I segnali sull'attività manifatturiera sono negativi anche se i dati dell'indice PMI manifatturiero, raccolti prima della tempesta in Medio Oriente, hanno dato qualche sintomo di risveglio. Probabilmente peggioreranno nei prossimi mesi anche se non si avvertono segnali di tempesta.

**ITALIA** Il dato annuale resta pesante. Il -4% agosto su agosto è il peggiore in Europa. L'industria italiana soffre il rallentamento di quella tedesca in misura analoga alla Spagna. In controtendenza la farmaceutica.

**GERMANIA** La manifattura tedesca continua a cercare un riposizionamento dopo aver perso la leva del boom cinese e quella del basso prezzo del gas russo. Per fortuna l'auto (+7,6% mensile) rifluta.

**FRANCIA** La Francia respira sull'onda del prezzo dell'energia più basso di quelli degli altri Paesi grazie al massiccio uso del nucleare. Bene l'auto: +8,2 mensile. Male l'agroalimentare: - 1,8%.

**SPAGNA** Madrid, come Roma soffre, del grigiore tedesco. In Spagna si salva solo il farmaceutico con un notevole +25,8% annuo. A sorpresa va male l'auto: - 11% mensile.

## Il commento / E' l'inflazione il peggior nemico dell'industria

I dati del mese di agosto hanno confermato il rallentamento complessivo dell'attività manifatturiera in Europa. La Cina viene accreditata ormai di una crescita annua più vicina al 4 che al 5% e questa frenata, dovuta sia all'export che all'import (e dunque ad una crisi di fiducia dei consumatori cinesi), si sta piano piano allargando a tutto il mondo.

C'è però un elemento nuovo col quale l'industria dovrà fare i conti nei prossimi mesi: contrariamente all'enorme aumento dei tassi di interesse fissati dalle banche centrali si stanno consolidando nuove aspettative inflazioniste. Lo ha spiegato bene nei giorni scorsi Luis De Guindos, vice presidente della Banca Centrale Europea, in una intervista al Financial Times. "Il recente aumento del petrolio e del gas sta rendendo più difficile il lavoro della Bce - ha detto De Guindos - Non si tratta di incrementi che stravolgono l'economia e tuttavia il rincaro delle materie prime può avere effetti negativi sulle aspettative di imprese e famiglie".

De Guindos non può dirlo apertamente ma le sue parole lasciano capire la preoccupazione per un possibile scenario negativo fatto di recessione (anche se leggera) e di inflazione (più pesante del previsto).

Uno scenario del genere complicherebbe non poco le prospettive dei settori industriali europei che finirebbero nella tenaglia del rallentamento cinese e contemporaneamente degli effetti dell'aumento della produzione manifatturiera americana che sarà generata dalla pioggia di miliardi di aiuti pubblici generata dall'amministrazione Biden.

Tutto questo mentre i nuovi ordini industriali in tutt'Europa si stanno contraendo.

Stando all'indagine Hcob redatto da S&P, per il quinto mese consecutivo anche a settembre le imprese europee hanno ridotto i loro prezzi di vendita riducendo al tempo stesso le loro scorte di magazzino per contenere i costi. Le imprese europee insomma stanno stringendo i denti per non perdere il controllo della situazione. Ma fino a quando?.